

# Le assistenti di direzione fanno carriera con i social media

Le strade dell'assistenza di direzione sono ben asfaltate e possono portare a destinazioni inaspettate e sorprendenti. La trasformazione della professione è radicale. C'era una volta la segretaria che rispondevo al telefono e portava il caffè, poi è diventata vestale dell'agenda; oggi è alter ego del manager, business partner e specialista nelle comunicazioni e nei social media. Anche le retribuzioni ne evidenziano la progressione.

Secondo l'indagine di Page Personnel su Assistant e office support si va dai 20mila euro (retribuzione annua lorda) di una segreta-

ria receptionist front office al primo impiego ai 34-40mila euro dell'assistente di direzione vera e propria con qualche anno di esperienza, sino ai 42-55mila euro di un'executive assistant di esperienza. Di come evolve la professione di assistente e di come può crescere ancora con le nuove competenze discuteranno domani a Milano, Villaggio Vodafone, le assistenti di direzione, junior ma soprattutto senior, che saranno le protagoniste del Secretary Job, promosso da Secretary.it, la community che conta 8.500 segretarie e assistenti aderenti.

«Analizzeremo tra gli altri i comportamenti e le best practice per avere una buona so-



Elena David (Una Hotel)

cial reputation e gestire al meglio i nostri canali professionali», affermano le organizzatrici, che presenteranno una ricerca interna sui temi del

social media. Secondo l'indagine siamo nell'era delle assistenti digitali. I social media più utilizzati dalle assistenti nel privato sono Whatsapp e Facebook, mentre in ambito professionale spicca LinkedIn, che batte sempre Whatsapp e Facebook, ed è considerato il miglior alleato per il futuro.

Le ragioni? Aiuta a farsi conoscere e avere visibilità per trovare la giusta collocazione nel mondo lavorativo; permette di creare networking con persone con lo stesso profilo aziendale; è fonte di informazioni per la crescita professionale; consente di verificare competenze, conoscenze ed informazioni

relative agli interlocutori.

Nelle aziende il clima non è però tutto rose e fiori. Solo il 59% delle assistenti ha libero accesso a tutti i social media, alcuni sono oscurati dai Firewall. Alla domanda «Il tuo capo utilizza i social media», ci si accorge che non tutte le imprese sono social: due manager su tre non li usano o li usano molto poco (64%). In più di un'azienda su due non esiste un team di Social Media Manager, in altre è affidato ad agenzie esterne o su base volontaristica. La quasi totalità delle intervistate ritiene che un'assistente debba migliorare le competenze sui Social Media e che abbia il compito di sensibilizzare il

proprio manager sull'utilizzo dei Social Media, utili per la reputazione, il marketing e le relazioni.

Infine, le assistenti vanno al sodo quando condividono l'opinione (86%) che conoscere i Social passa aiutarle ad essere più appetibili sul mercato del lavoro. La sanno bene le professioniste che hanno fatto carriera arrivando ai vertici. Come Elena David, per esempio, che da assistente di direzione è diventata Amministratore delegato, un caso di successo tutto italiano. Elena oggi è Ad di Una Hotel e Presidente di Aiceo, l'associazione italiana dei Ceo, vale a dire i numeri uno d'impresa.